

ANTROPOLOGIA GIURIDICA E DEI PROCESSI CULTURALI

Prof.ssa Monica Raiteri

corso di laurea: L14-0/08 **classe:** L-39
ore complessive: 30 **CFU:** 6 **SSD:** M-DEA/01

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
inglese, francese

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Obiettivi del corso sono:

- l'apprendimento di un livello essenziale di conoscenze in ordine ai processi di mutamento sociale, giuridico e culturale che hanno caratterizzato l'età moderna e contemporanea con particolare riferimento ai temi della differenziazione delle società, del pluralismo giuridico, dell'influenza del colonialismo sui rapporti tra diritti statali e diritti consuetudinari e dell'origine e dello sviluppo delle modalità di regolazione delle relazioni sociali in ambito comunitario mediante l'analisi di due case studies sulle rappresentazioni sociali e culturali delle diseguaglianze sociali: risoluzione delle controversie e gestione delle risorse collettive;
- l'acquisizione della capacità di individuare connessioni teoriche anche a carattere interdisciplinare;
- l'acquisizione della capacità di elaborazione di un approccio critico nei confronti delle tematiche oggetto di analisi.

prerequisiti:

Conoscenze essenziali di carattere sociologico con particolare riferimento alla differenziazione delle società, di carattere storico relative alle politiche coloniali degli stati europei e di carattere geografico relative alle esplorazioni in età moderna.

programma del corso:

Lineamenti di storia e teorie del pensiero antropologico-giuridico con particolare riferimento al tema della differenziazione delle società, all'influenza del colonialismo sui rapporti tra diritti statali e diritti consuetudinari e sul pluralismo giuridico e sui processi culturali di integrazione, ai punti di vista dell'osservatore (neutralità vs. etnocentrismo) e alla «civiltà» come chiave di lettura dei fenomeni sociali.

Case studies:

- modalità di regolazione delle relazioni sociali e risoluzione delle controversie in ambito comunitario;
- gestione delle risorse collettive come modalità di controllo sociale di comunità;
- influsso dell'approccio antropologico sulle politiche educative per l'infanzia nell'Inghilterra vittoriana

Il programma di esame comune a studenti frequentanti e non è costituito dal testo di L. Nader e dai saggi di D. Altobelli, L. Nuzzo e dai tre contributi di M. Raiteri indicati nella parte relativa ai testi per la preparazione dell'esame.

Tutti i materiali didattici, ad esclusione del volume di L. Nader (da acquistare o consultare in biblioteca) saranno disponibili per il download in formato PDF nella sezione relativa all'insegnamento di Antropologia giuridica e dei processi culturali a.a. 2015-2016 della scheda personale della docente nel portale docenti di Ateneo.

Gli studenti frequentanti dovranno aggiungere ai testi indicati gli appunti, le slides proiettate in aula e i materiali (saggi, articoli, ecc.), anche in lingua originale, utilizzati o indicati nel corso delle lezioni, che saranno oggetto di approfondimento e discussione in sede di esame (in lingua italiana: si veda il paragrafo Modalità di valutazione). E' pertanto necessario presentarsi a sostenere l'esame portando con sé copia di tutto il materiale utilizzato per la preparazione.

Gli studenti non frequentanti dovranno aggiungere ai testi elencati il volume di E. Resta, Diritto e sistema politico, Loescher, Torino, 1982 limitatamente al capitolo 2 Il diritto nelle società senza stato, pp. 101-169 e il saggio di E. Durkheim, Due leggi dell'evoluzione penale, trad. it. in M. Ciacci-V. Gualandi, La costruzione sociale della devianza, Il Mulino, Bologna, 1977, pp. 178-205. Entrambi i testi saranno disponibili per il download in formato PDF nella sezione relativa all'insegnamento di Antropologia giuridica e dei processi culturali a.a. 2015-2016 della scheda personale della docente.

Gli studenti iscritti ad anni precedenti potranno sostenere l'esame con il programma per studenti non frequentanti dell'a.a. 2015-2016.

Gli studenti iscritti ad anni precedenti che intendono sostenere l'esame con il programma dell'a.a. in cui avevano l'esame di Antropologia giuridica e dei processi culturali possono farlo a condizione di avvertire in tal senso la docente, anche via mail, almeno un mese prima comunicandole il programma di studio.

metodologie didattiche:

- Didattica frontale con proiezione di slides, spiegazione e commento;
- lettura e interpretazione di testi classici della disciplina anche in lingua originale;
- documentazione visuale relativa ai fenomeni analizzati;
- didattica dialogata con l'ausilio della lavagna a fogli mobili;
- lezioni condivise con specialisti della disciplina e su tematiche interdisciplinari (attività didattica integrata);
- attività seminariale di approfondimento anche a carattere interdisciplinare con partecipazione attiva degli studenti, lavoro di gruppo e verifica finale dell'apprendimento

modalità di valutazione:

La prova finale, in forma orale e in lingua italiana (anche se a lezione saranno utilizzati materiali in lingua straniera), è diretta a valutare la capacità dello studente di focalizzare ed inquadrare alcuni temi caratterizzanti la disciplina, di individuare connessioni teoriche anche a carattere interdisciplinare e di adottare un approccio critico alle teorie antropologiche e ai processi culturali analizzati.

Gli studenti frequentanti potranno sostenere una prova intermedia diretta a determinare il livello di comprensione e l'efficacia dei metodi didattici mediante somministrazione di una batteria di domande a risposta multipla e il successivo approfondimento scritto di una delle tematiche scelta dallo studente, da elaborare entro un tempo limite assegnato.

Gli studenti che conseguono un punteggio maggiore o uguale a 26 potranno utilizzare la prova intermedia come punteggio di base della prova finale, da integrare con una domanda a trattazione orale.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) L. Nader, *Le forze vive del diritto. Un'introduzione all'antropologia giuridica*, ESI, 2003, tutto
2. (A) D. Altobelli, *L'antropologia sociale britannica e la Scuola di Manchester*, in M. Ruini (a cura di), *Interpretare lo sviluppo. Note di socio-antropologia*, Bulzoni Editore, 2009, pp.71-88
3. (A) L. Nuzzo, *Dal colonialismo al postcolonialismo: tempi e avventure del 'soggetto indigeno'*, in, 2004, n. 33/34, 2004/2005, pp. 463-507
4. (A) M. Raiteri, *Gli Afar. Note a margine di una esplorazione antropologico-giuridica*, in M. Verga (a cura di), «Quaderno del Quinto seminario di Sociologia del diritto, Capraia Isola 2009», 2010, pp. 119-129
5. (A) M. Raiteri, *Dal mito al diritto. Controllo sociale di comunità e gestione delle risorse "collettive"*, in M. Verga (a cura di), «Quaderno del Sesto seminario di Sociologia del diritto, Capraia Isola 2010», 2011, pp. 76-88
6. (A) M. Raiteri, *I diritti sull'acqua. Profili etici di una politica 'pubblica'*, in I. Fanlo Cortés-R. Marra (a cura di), *Filosofia e realtà del diritto. Studi in onore di Silvana Castignone*, 2008, pp. 249-258
7. (A) E. Resta, *Diritto e sistema politico*, Loescher, 1982, limitatamente al capitolo 2 Il diritto nelle società senza stato, pp. 101-169
8. (A) E. Durkheim, *Due leggi dell'evoluzione penale*, in M. Ciacci-V. Gualandi, *La costruzione sociale della devianza*, Il Mulino, 1977, limitatamente alle pp. 178-205

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Il programma di esame comune a studenti frequentanti e non è costituito dal testo di L. Nader e dai saggi di D. Altobelli, L. Nuzzo e dai tre contributi di M. Raiteri indicati nella parte relativa ai testi per la preparazione dell'esame.

I materiali didattici, ad esclusione del volume di L. Nader (da acquistare o consultare in biblioteca) saranno disponibili per il download nella sezione relativa all'insegnamento di Antropologia giuridica e dei processi culturali a.a. 2015-2016 della scheda personale della docente nel portale docenti di Ateneo.

Gli studenti frequentanti dovranno aggiungere ai testi indicati gli appunti, le slides proiettate in aula e i materiali (saggi, articoli, ecc.), anche in lingua originale, utilizzati o indicati nel corso delle lezioni, che saranno oggetto di approfondimento e discussione in sede di esame. E' pertanto necessario presentarsi a sostenere l'esame portando con sé copia di tutto il materiale utilizzato per la preparazione.

Gli studenti non frequentanti dovranno aggiungere ai testi indicati il capitolo 2 del volume di E. Resta, *Diritto e sistema politico*, limitatamente alle pp. 101-169 e il saggio di E. Durkheim, *Due leggi dell'evoluzione penale*.

Gli studenti iscritti ad anni precedenti potranno sostenere l'esame con il programma per studenti non frequentanti dell'a.a. 2015-2016.

Gli studenti iscritti ad anni precedenti che intendono sostenere l'esame con il programma dell'a.a. in cui avevano l'esame di Antropologia giuridica e dei processi culturali possono farlo a condizione di avvertire in tal senso la docente, anche via mail, almeno un mese prima comunicandole il programma di studio.

e-mail:

raiteri@unimc.it

DIRITTI SOCIALI E DI CITTADINANZA

Prof.ssa Angela giuseppina Cossiri

corso di laurea: L14-0/08

classe: L-39

ore complessive: 25

CFU: 5

SSD: IUS/09

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:

Inglese

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:

non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Obiettivo dell'insegnamento è l'acquisizione di elementi di base del diritto pubblico, con riferimento alla conoscenza del sistema di tutela dei diritti e delle libertà

fondamentali nell'ordinamento costituzionale italiano ed, in particolare, dei diritti sociali e dei doveri di solidarietà politica, economica e sociale.

Ci si attende l'acquisizione di un livello essenziale di conoscenza del sistema di tutela dei diritti.

prerequisiti:

Si presuppone la conoscenza dei lineamenti fondamentali della storia moderna e contemporanea.

programma del corso:

Lo Stato, l'Unione europea, l'organizzazione costituzionale in Italia

La tutela dei diritti e delle libertà fondamentali

L'ambito soggettivo dei diritti e il trattamento giuridico degli stranieri

Il bilanciamento dei diritti

I "nuovi" diritti

Il principio di uguaglianza

I diritti nella sfera privata e nella sfera pubblica

I diritti sociali

L'assistenza sociale

Il diritto all'istruzione

I doveri di solidarietà politica, economica e sociale

Cenni alla tutela internazionale dei diritti fondamentali

metodologie didattiche:

- lezioni frontali

- analisi di casi di giurisprudenza e di attualità istituzionale in materia di tutela dei diritti fondamentali

modalità di valutazione:

L'esame è orale e consiste in un colloquio che mira a verificare la comprensione della materia.

Potranno essere previste prove scritte intermedie.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Bin Pitruzzella Donati, *Lineamenti di diritto pubblico per i servizi sociali*, Giappichelli, 2014, Il programma di esame è costituito da tutti i capitoli del manuale adottato, ad eccezione dei seguenti: - XII, che dovrà essere studiato solo fino al paragrafo 6 incluso; - XIII, che dovrà essere studiato solo fino al paragrafo 3 incluso; - XIV, che può

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Il programma di esame è costituito da tutti i capitoli del manuale adottato, ad eccezione dei seguenti:

- XII, che dovrà essere studiato solo fino al paragrafo 6 incluso;

- XIII, che dovrà essere studiato solo fino al paragrafo 3 incluso;

- XIV, che può essere omesso e non sarà oggetto di esame. Tuttavia se ne consiglia la lettura per chi fosse interessato all'approfondimento della materia.

Ulteriori materiali utili allo studio della materia saranno indicati nella pagina della docente nel sito www.unimc.it

e-mail:

angela.cossiri@unimc.it

DIRITTO DEL MULTICULTURALISMO E DEL PLURALISMO RELIGIOSO

Prof. Giuseppe Rivetti

corso di laurea: L14-0/08

classe: L-39

ore complessive: 25 **CFU:** 5 **SSD:** IUS/11

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

L'obiettivo formativo prevalente è rappresentato dallo studio del rapporto tra le religioni e le attività sociali nella strutturazione dei nuovi modelli di Welfare State.

prerequisiti:

Nessuno

programma del corso:

La Costituzione italiana e il fenomeno religioso

Enti religiosi - no profit

Terzo settore

ONLUS - solidarietà sociale

ONLUS parziali - ONLUS di diritto

metodologie didattiche:

Didattica frontale; didattica dialogata; esercitazioni; seminari; affiancamento di specialisti del settore.

modalità di valutazione:

L'esame si svolge con modalità orale: viene valutata di capacità di analizzare e interpretare il rapporto tra le religioni e le attività sociali.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) G. Rivetti, *Onlus. Autonomia e controlli*, Giuffrè, 2004

altre risorse / materiali aggiuntivi:

FREQUENTANTI: materiale didattico fornito dal docente, nel corso delle lezioni, in funzione degli obiettivi professionalizzanti del corso.

NON FREQUENTANTI: G. Rivetti, *Onlus. Autonomia e controlli*, Giuffrè, 2004

e-mail:

giuseppe.rivetti@unimc.it

DIRITTO DELLA SICUREZZA SOCIALE

Prof.ssa Irene Di Spilimbergo

corso di laurea: L14-0/08

classe: L-39

ore complessive: 25

CFU: 5

SSD: IUS/07

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Fornire agli studenti i principali strumenti di conoscenza della normativa in materia di contratto e rapporto di lavoro; fornire altresì conoscenze normative di diritto sindacale e di diritto della previdenza sociale, sicurezza e protezione sociale del cittadino, in particolare lavoratore.

Conoscenza degli elementi di un contratto individuale e collettivo di lavoro.

Buon livello di conoscenze essenziali in ordine alle principali trasformazioni del mercato del lavoro e delle tutele in casi di bisogni socialmente rilevanti, quali: disoccupazione, genitorialità, invalidità.

prerequisiti:

Risulta fondamentale una conoscenza del diritto privato, in particolare della disciplina delle obbligazioni e dei contratti, nonché fondamenti del diritto costituzionale, soprattutto in ordine alla cittadinanza.

programma del corso:

- nozione e fonti del diritto del lavoro e del diritto sindacale.
- costituzione del rapporto di lavoro, con particolare attenzione al collocamento dei disabili.
- il contratto di lavoro subordinato e le forme di lavoro "atipico".
- lo svolgimento del rapporto di lavoro: l'obbligazione retributiva e l'obbligazione di sicurezza.
- le vicende del rapporto di lavoro: in particolare, la tutela della maternità ed i congedi parentali.
- l'estinzione del rapporto di lavoro, i licenziamenti individuali e collettivi, il trattamento di fine rapporto.
- i diritti sindacali dei lavoratori, il sindacato, lo sciopero e la contrattazione collettiva.
- fonti del diritto della previdenza sociale e del diritto dell'assistenza sociale.
- previdenza obbligatoria e previdenza complementare.
- il rapporto giuridico previdenziale ed il rapporto contributivo.
- il sistema pensionistico.
- la tutela contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.
- la tutela della salute.
- la tutela della famiglia.
- la flexicurity.
- gli ammortizzatori sociali.

metodologie didattiche:

Lezione frontale ed eventuali seminari di approfondimento

Sono previste, altresì, verifiche scritte intermedie.

modalità di valutazione:

Valutazione con voto a seguito di esame orale, volto ad accertare l'apprendimento della materia, le abilità conseguite e l'autonomia di giudizio.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) L. Galantino, *Diritto del lavoro editio minor*, Giappichelli, 2014, tutto
2. (A) M. Cinelli, *Il rapporto previdenziale*, Il Mulino, 2011

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Per gli studenti NON frequentanti: L. Galantino, *Diritto del lavoro editio minor* integralmente. M. Cinelli, *Il rapporto previdenziale*, capp. 1, 2, 3 (a), 4, 6.

Per gli studenti frequentanti: appunti delle lezioni, parti del testo di L. Galantino concordate con la docente; M. Cinelli, *Il rapporto previdenziale*, (limitatamente ai capitoli 1, 2, 3(a), 4, 6).

e-mail:

dispilimbergo@unimc.it

FONDAMENTI E METODI PER L'ANALISI EMPIRICA NELLE SCIENZE SOCIALI

Prof.ssa Giovanna Fanci

corso di laurea: L14-0/08 **classe:** L-39
ore complessive: 25 **CFU:** 5 **SSD:** SECS-P/01
lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
Inglese

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Obiettivo del corso è l'acquisizione delle conoscenze teoriche e degli strumenti metodologici per l'analisi quantitativa nell'ambito della ricerca empirica sui fenomeni sociali con particolare riferimento alle relazioni bivariate tra variabili cardinali e tra variabili cardinali e categoriali, il cui apprendimento implica anche l'uso di software dedicati per l'analisi dei dati.

prerequisiti:

Conoscenze matematiche e geometriche di base.
Conoscenze informatiche di base.

programma del corso:

Argomenti del corso:

- a) Tecniche di analisi delle relazioni tra variabili cardinali: analisi della correlazione e della regressione lineare e multipla con l'uso di software dedicati per l'analisi dei dati
- b) Tecniche di analisi delle relazioni tra variabili cardinali e categoriali: logica e tecniche dell'ANOVA (ANalysis Of VAriance) con l'uso di software dedicati per l'analisi dei dati

Per la preparazione dell'esame gli studenti frequentanti dovranno approfondire gli argomenti trattati a lezione mediante tutti i materiali, eventualmente anche in lingua straniera, utilizzati o indicati nel corso delle lezioni (testi, diapositive, ecc.), che saranno resi disponibili on line nel portale docenti dell'Ateneo (<http://www.docenti.unimc.it> da cui si accede alla scheda personale della docente).

Il programma per la preparazione dell'esame per gli studenti non frequentanti è costituito da tutti e tre i testi seguenti, limitatamente alle parti indicate:

- 1) R. ALBANO-S. TESTA, *Statistica per la ricerca sociale*, Roma, Carocci, ult. ed., limitatamente alle pp. 252-274
- 2) H.M. BLALOCK jr., *Statistica per la ricerca sociale*, Bologna, Il Mulino, ult. ed., limitatamente al capitolo 17 Correlazione e regressione (I), pp. 477-515
- 3) G.W. BOHRNSTEDT-D. KNOKE, *Statistica per le scienze sociali*, ult. ed., limitatamente ai capitoli IV (pp. 115-142) e VI (da p. 171 fino a p. 188)

Gli studenti iscritti ad anni precedenti potranno, a loro scelta, sostenere l'esame con il programma dell'a.a. 2014-2015 o con il programma dell'a.a. in cui avevano l'esame nel piano di studi, da individuare sulla base della relativa Guida dei programmi (reperibile anche nel sito web dell'Ateneo).

metodologie didattiche:

Lezione frontale con uso di slides e di software dedicato per l'analisi statistica delle relazioni bivariate e multivariate tra variabili e relative esercitazioni.
Studio e discussione di ricerche, anche della letteratura anglo-americana, che si sono avvalse di tecniche di analisi delle relazioni tra variabili.

modalità di valutazione:

L'esame è orale ma allo studente sarà richiesto di tracciare i grafici relativi al punto a) del programma e di commentare l'output prodotto dal software per l'interpretazione dei risultati.

Gli studenti frequentanti potranno sostenere una prova intermedia per determinare il livello di comprensione e l'efficacia dei metodi didattici mediante somministrazione di una batteria di domande a risposta multipla e l'approfondimento scritto di una delle tematiche scelta dallo studente, da elaborare entro un tempo limite assegnato. Gli studenti che conseguono un punteggio maggiore o uguale a 26 potranno utilizzare questa prova come punteggio di base della prova finale, da integrare con una domanda a trattazione orale.

I criteri di valutazione riguardano:

la capacità di focalizzazione ed inquadramento; l'acquisizione delle tecniche di analisi delle relazioni fra fenomeni sociali; la padronanza delle tecniche di analisi dei dati anche mediante l'uso di software e il procedimento inferenziale.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) R. ALBANO-S. TESTA, *Statistica per la ricerca sociale*, Carocci, 2011, pp. 252-274
2. (A) H.M. BLALOCK Jr, *Statistica per la ricerca sociale*, Il Mulino, 2011, cap. 17, Correlazione e regressione (I) pp. 477-515
3. (A) G.W. BOHRNSTEDT-D. KNOKE, *Statistica per le scienze sociali*, Il Mulino, 2011, Cap. IV (pp. 115-142) e Cap. VI

(pp.171-188)

altre risorse / materiali aggiuntivi:
non indicati

e-mail:
g.fanci@unimc.it

ISTITUZIONI DI DIRITTO AMMINISTRATIVO

Prof.ssa Grazia Bocale

corso di laurea: L14-0/08

classe: L-39

ore complessive: 25

CFU: 5

SSD: IUS/10

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

L'obiettivo del corso è quello di esaminare il diritto amministrativo sostanziale attraverso lo studio dei principi, dei modelli organizzativi e dell'attività della pubblica amministrazione anche con riferimento al settore dei servizi sociali.

prerequisiti:

Cognizioni fondamentali di diritto costituzionale

programma del corso:

L'amministrazione pubblica nell'assetto costituzionale dei pubblici poteri, le pubbliche amministrazioni come organizzazioni, l'attività amministrativa, il procedimento e il provvedimento amministrativo, i servizi pubblici con particolare riferimento ai servizi sociali, il rapporto di lavoro alle dipendenze della P.A. e le relative responsabilità.

metodologie didattiche:

Lezioni frontali, esercitazioni e seminari,

modalità di valutazione:

Orale, con possibilità di verifica intermedia.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) G. Corso, *Manuale di diritto amministrativo*, Giappichelli, 2006

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Gli Studenti frequentanti saranno esonerati dallo studio delle parti relative a: "L'assetto positivo" (pp. 51-139); "L'efficacia del provvedimento" (pp. 247-270); "L'attività di diritto privato"(pp. 341-367); e infine "La giustizia amministrativa"(pp. 411- 497).
Gli studenti non frequentanti saranno invece esonerati dallo studio delle parti relative a: "L'efficacia del provvedimento" (pp. 247-270); "L'attività di diritto privato"(pp. 341-367); e infine "La giustizia amministrativa"(pp. 411-497).

e-mail:

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO

Prof. Enrico Antonio Emiliozzi

corso di laurea: L14-0/08 **classe:** L-39
ore complessive: 25 **CFU:** 5 **SSD:** IUS/01
lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Conoscenza degli istituti relativi al Diritto Privato con particolare riferimento al Diritto di Famiglia.

prerequisiti:

Nessuna

programma del corso:

Caratteri fondamentali del diritto di famiglia;

Nozione e caratteri del matrimonio;

Promessa di matrimonio;

Impedimenti matrimoniali;

Invalidità del matrimonio;

Effetti dell'invalidità del matrimonio;

Diritti e doveri matrimoniali;

Alimenti;

I regimi patrimoniali tra coniugi;

Comunione legale;

Pubblicità;

Fondo patrimoniale;

Separazione giudiziale;

La riconciliazione;

Effetti del divorzio;

Filiazione naturale;

assistita;

Le azioni di stato;

diritti dei figli;

Potestà;

Amministrazione dei beni dei figli;

Adozione legitimante;

particolari;

Adozione di maggiorenni.

Gli studenti non frequentanti oltre al programma sopra indicato dovranno preparare l'esame anche sul seguente programma:

La successione legittima a causa di morte.

La successione necessaria.

La successione legittima.

metodologie didattiche:

Illustrazione degli istituti del Diritto Privato con particolare riferimento al Diritto di Famiglia.

modalità di valutazione:

Conoscenza degli istituti del Diritto Privato con particolare riferimento al Diritto di Famiglia.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) T. Auletta, *Il diritto di famiglia*, Giappichelli, 2011, OPPURE
2. (A) F. Ruscello, *Lineamenti di diritto di famiglia*, Giuffrè, 2011, oppure
3. (A) M. Sesta, *Manuale di diritto di famiglia*, Cedam, 2006, OPPURE
4. (A) Gilda Ferrando, *Diritto di famiglia*, Zanichelli, 2013, 332

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Per gli studenti non frequentanti

1. (A) T. AULETTA, *Il diritto di famiglia* Giappichelli, u..e.

Oppure

1. (A) F. RUSCELLO, *Lineamenti di diritto di famiglia*, Giuffrè, ultima edizione

Oppure

1. (A) M. SESTA, *Manuale di diritto di famiglia*, Cedam, ultima edizione

Oppure

1. G. FERRANDO, *Diritto di famiglia*, Zanichelli, ed. 2013.

Inoltre

1. (A) per gli studenti non frequentanti:

C, M. Bianca, *Diritto civile*, vol. 2.2 *Le successioni*, Giuffrè, ed. 2015 pp. 1-28; pp. 171-250.

e-mail:

emiliozzi@unimc.it

LABORATORIO DI MODELLI OPERATIVI NELLE APPLICAZIONI CLINICHE IN PSICOLOGIA BIENNALE 2

Prof. Renato Vignati

corso di laurea: L14-0/08

classe: L-39

ore complessive: 10

CFU: 2

SSD: M-PSI/08

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:

Francese ed inglese.

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:

Francese ed inglese-

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il Laboratorio intende approfondire le conoscenze e le metodologie dei principali modelli di riferimento dell'area clinica della psicologia e dell'intervento sociale.

Le tematiche laboratoriali si basano sulla narrazione di storie cliniche, focalizzandosi sulle abilità relazionali di aiuto "centrate sulla persona", indispensabili per intervenire nelle situazioni familiari multiproblematiche.

prerequisiti:

Aver sostenuto l'esame di Modelli operativi nelle applicazioni cliniche in psicologia biennale I e II.

programma del corso:

- I. Compiti evolutivi individuali e ciclo vitale della famiglia.
- II. La famiglia nell'ottica dell'intervento del servizio sociale
- III. Rappresentare le dinamiche familiari
- IV. Progettare l'intervento con una famiglia multiproblematica
- V. Storie cliniche

metodologie didattiche:

Lezioni frontali dialogate e Laboratorio esperienziale.

Analisi di studio di caso.

Problem solving in piccolo e medio gruppo.

modalità di valutazione:

Valutazione orale con presentazione di un elaborato scritto riguardante il caso seguito durante il tirocinio.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Renato Vignati, Sara Pasquali, *LE FRAGILITA' DELLA FAMIGLIA: presentazione ed esiti di una ricerca condotta sulle famiglie multiproblematiche*, Seminario di psicologia clinica, 2015

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Per i non frequentanti è prevista la compilazione di un elaborato, di circa 5 pagine, concernente le tematiche della famiglia (da concordare con il docente).

E' consigliata la lettura del testo di riferimento:

- M. Malagoli.Togliatti - R. Tofani Famiglie multiproblematiche, Carocci, 2013;

- oppure, M. Malagoli.Togliatti - Lubrano Lavadera Dinamiche relazionali e ciclo di vita della famiglia, Il Mulino, 2002.

e-mail:

renato.vignati@unimc.it

LABORATORIO DI ORIENTAMENTO AL TIROCINIO NEI SERVIZI SOCIALI

Prof.ssa Alessandra Ferri

corso di laurea: L14-0/08

classe: L-39

ore complessive: 25

CFU: 1

SSD: NN

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:

nessuna

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:

nessuna

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

fornire agli studenti una chiara panoramica dei servizi sociali che operano all'interno di enti, amministrazioni pubbliche, terzo settore, con approfondimento dei rispettivi riferimenti legislativi che ne regolamentano il funzionamento.

prerequisiti:

nessuno

programma del corso:

il corso si prefigge di fornire conoscenza approfondita dei servizi in un'ottica di integrazione socio-sanitaria, così come sancito dalla Legge quadro 328/2000, nei diversi settori (tutela minori, disabili, anziani, disagio adulti, non autosufficienza, area penale).

metodologie didattiche:

lezioni frontali-gruppi di lavoro-confronto telematico

modalità di valutazione:

orale

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

altre risorse / materiali aggiuntivi:

indicazioni per approfondire autonomamente specifici argomenti trattati saranno fornite direttamente agli studenti durante le lezioni

e-mail:

alessandra.ferri@comune.civitanova.mc.it

LABORATORIO PER L'APPRENDIMENTO DEI SERVIZI SOCIALI 2° ANNO

Prof.ssa Loretta Bonifazi

corso di laurea: L14-0/08

classe: L-39

ore complessive: 25

CFU: 1

SSD: NN

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:

non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:

non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il laboratorio guiderà lo studente nella riflessione e applicazione di metodi e tecniche per rendere operative le conoscenze teoriche già acquisite, sia nei confronti dell'utenza che delle reti sociali, della comunità e delle istituzioni, sia pubbliche che private.

Inoltre si guiderà lo studente nella sperimentazione pratica di modalità di intervento nelle relazioni di aiuto.

I risultati attesi:

- Acquisizione di conoscenze relative al riconoscimento e conseguente trattazione di situazioni di bisogno e di disagio;
- Teorizzazione della prassi acquisita in sede di tirocinio;
- Capacità di focalizzare elementi imprescindibili per la presa in carico degli utenti;
- Applicazione ed uso consapevole delle tecniche e degli strumenti relativi al lavoro di aiuto.

prerequisiti:

conoscere i servizi alla persona e i relativi ruoli professionali dell'assistente sociale nelle realtà operative delle differenti aree di intervento.

programma del corso:

Potenziamento delle capacità di analisi del servizio, dell'Ente e del territorio di riferimento;

- mandato professionale, sociale e istituzionale;
- approfondimento delle fasi del processo metodologico di aiuto e i relativi strumenti operativi in relazione alle situazioni di bisogno.

metodologie didattiche:

Didattica frontale

Didattica dialogata

Analisi dei casi

Studi di casi

Focus group

modalità di valutazione:

Orale

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (C) CAMPANINI A.M., *Nuovo dizionario di servizio sociale*, Carocci, 2013

altre risorse / materiali aggiuntivi:

- Codice deontologico dell'Assistente Sociale

e-mail:

bonifazi.loretta@virgilio.it

LABORATORIO PER L'APPRENDIMENTO DEI SERVIZI SOCIALI 3° ANNO

Prof.ssa Mara Camarda

corso di laurea: L14-0/08

classe: L-39

ore complessive: 25

CFU: 1

SSD: NN

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il laboratorio punta a fornire agli studenti alcuni strumenti per facilitare il raccordo tra gli aspetti teorici, metodologici e deontologici del Servizio Sociale, l'esperienza di tirocinio professionale e i vissuti emotivi favorendo la crescita dell'identità professionale.

Il corso vuole trasmettere l'importanza di considerare e analizzare contemporaneamente sé, gli altri, il contesto specifico dei servizi, il contesto sociale in generale e far acquisire un approccio professionale alle tematiche sociali, verso una progressiva integrazione degli apporti disciplinari in un'ottica trasversale e complementare.

I risultati attesi dal laboratorio sono:

.?Favorire la capacità riflessiva su di sé

.?Avvicinarsi gradatamente al ruolo e al lavoro dell'assistente sociale

.?Sviluppare le capacità di osservazione e

comprensione del territorio/comunità di appartenenza

.?Acquisire un metodo di analisi del contesto e delle

situazioni, di elaborazione

dell'esperienza,

prerequisiti:

Aver svolto in parte o integralmente l'esperienza di tirocinio.

programma del corso:

Il percorso affronterà sostanzialmente tre aree: il sé, la figura professionale dell'assistente sociale, il territorio / comunità di appartenenza.

Verranno richiamate le dimensioni teoriche, metodologiche, etiche / valoriali necessarie all'acquisizione di un pensiero e di un approccio professionale riflessivo e integrato.

Si discuterà da un lato il rapporto dell'esperienza concreta con la teoria e dall'altro ci si confronterà e si rifletterà sui vissuti e le eventuali criticità incontrate, anche, attraverso percorsi di autovalutazione.

metodologie didattiche:

Il laboratorio alternerà momenti di lezione frontale e momenti di lavoro in piccoli gruppi, quest'ultimi con l'obiettivo di confrontare i diversi modelli di lavoro sociale e gli stili di lavoro personale incontrati.

modalità di valutazione:

Esame orale

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Bartolomei A. Passera M.L., *L'ASSISTENTE SOCIALE.MANUALE DI SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE.*, Cierre, 2010

altre risorse / materiali aggiuntivi:

non indicati

e-mail:

mara.camarda@comune.macerata.it

MEDICINA SOCIALE

Prof. Mariano Cingolani

corso di laurea: L14-0/08

classe: L-39

ore complessive: 25 CFU: 5 SSD: MED/43

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:

Messuna

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:

Messuna

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Obiettivi formativi: Conoscere la medicina legale come disciplina medica. Conoscere l'attività dell'Assistente sociale come professione. Conoscere il codice deontologico e le principali norme che regolano la professione (referto, denuncia, segreto professionale). Conoscere le principali disposizioni che richiamano la professionalità dell'assistente sociale (capacità, stati di bisogno).

Risultati attesi: sapere confrontarsi in autonomia con i casi concreti, sapendo riconoscere gli obblighi di comportamento che essi richiamano.

prerequisiti:

Nessuno

programma del corso:

1. La medicina legale come disciplina medica: origini e funzioni della medicina legale. La medicina giuridica e la medicina forense.
2. Il contributo della medicina legale nella formazione dell'assistente sociale: gli aspetti giuridici, deontologici ed etici della professione di assistente sociale.
3. Il codice deontologico: i doveri generali di competenza, di solidarietà, di segretezza e riservatezza, di collaborazione con l'autorità.
4. Il segreto professionale e la riservatezza dal punto di vista giuridico e deontologico.
5. L'informativa all'autorità: la denuncia ed il referto.
6. Gli aspetti penalistici di interesse medico-legale per l'assistente sociale: l'analisi della capacità del reo e dell'imputato (nozioni generali); i delitti contro la famiglia; i delitti sessuali.
7. Gli aspetti civilistici di interesse medico-legale per l'assistente sociale: l'interdizione, la inabilitazione, lo stato di incapacità naturale, l'amministrazione di sostegno; la medicina legale nel diritto di famiglia: la filiazione, l'adozione, la paternità controversa, il disconoscimento, la attribuzione giudiziale; la fecondazione assistita.
8. La tutela degli stati di bisogno: l'invalidità civile; lo stato di handicap; l'integrazione della persona disabile nel lavoro, nella scuola e nella società. La Classificazione Internazionale degli Stati Funzionali.
9. La medicina legale nelle situazioni di confine: le problematiche relative alla vita nascente e la tutela del prodotto del concepimento (interruzione volontaria della gravidanza e delitti contro la maternità); le problematiche relative alla vita morente, i trapianti d'organo e la eutanasia.

Studenti non frequentanti

Oltre agli argomenti precedentemente indicati:

10. La medicina legale nell'analisi della condotta assistenziale: la responsabilità professionale. La tenuta della documentazione e la certificazione.

metodologie didattiche:

Utilizzazione di materiale iconografico (Diapositive e altro)

modalità di valutazione:

Prova orale con risoluzione di un caso.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (C) Puccini C., *Istituzioni di medicina legale*, Ambrosiana, 2002
2. (C) Cazzaniga A., Cattabeni C.M., Luvoni R., *Compendio di medicina legale*, Utet, 1999
3. (C) Macchiarelli C., Arbarello P., Cave Bondi G., Di Luca N.M., Feola T., *Compendio di medicina legale*, Minerva Medica, 2002
4. (C) Gerin C., Antoniotti F., Merli S., *Medicina legale e delle assicurazioni*, SEU, 1997

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Testi delle diapositive utilizzate nelle lezioni (frequentanti e non frequentanti).

e-mail:

m.cingolani@unimc.it

METODI E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE BIENNALE METODI E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE BIENNALE 1

Prof. Giambattista Giangreco

corso di laurea: L14-0/08

classe: L-39

ore complessive: 35

CFU: 7

SSD: SPS/07

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:

non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Obiettivi formativi

Delineare l'oggetto della disciplina e gli ambiti operativi della professione.

Delineare caratteristiche principali del contesto in cui il servizio sociale opera (welfare dei servizi, effetti della globalizzazione, ecc.)

Approfondire la questione dei saperi e dei modelli di servizio sociale.

Sottolineare specificità del servizio sociale italiano rispetto al contesto europeo ed internazionale.

Fornire una panoramica dei principali modelli teorici ed operativi.

Analizzare in modo approfondito il Modello unitario centrato sul compito.

Conoscere i metodi, le tecniche e gli strumenti abitualmente utilizzati dagli assistenti sociali.

Risultati apprendimento attesi

Delineare l'oggetto della disciplina ed i suoi ambiti operativi

Comprendere uso tecniche e strumenti di servizio sociale.

Cogliere l'unità sistemica tra elaborazione teorica ed operatività.

Utilizzare il Modello Unitario.

Predisporre report orali e scritti per dimostrare capacità comunic

prerequisiti:

Principi, etica e metodologia del servizio sociale.

programma del corso:

Si intende delineare l'oggetto della disciplina e gli ambiti operativi della professione.

Rilevante è la comprensione delle caratteristiche principali del contesto in cui il servizio sociale opera: nuovi scenari del welfare dei servizi, nuove sfide, innovazioni richieste, strategie operative.

Un approfondimento particolare è dedicato alla questione della teoria e dei modelli, attribuendo particolare rilevanza allo studio del Modello unitario centrato sul compito.

Una significativa parte delle lezioni è dedicata alla conoscenza e applicazione dei metodi, delle tecniche e degli strumenti di servizio sociale.

Argomenti principali:

- . Oggetto, autonomia e ambiti operativi del servizio sociale
- . Teoria, metodologia e modelli: nuovi scenari nel welfare dei servizi ed influenze sull'operatività del servizio sociale
- . I presupposti per lo sviluppo del sapere: tradizione e ricerca di servizio sociale
- . Il Modello unitario centrato sul compito
- . Le fasi del processo di aiuto e la tridimensionalità dell'intervento
- . Metodi, tecniche e strumenti di servizio sociale: il colloquio, la visita domiciliare, le reti di fronteggiamento, il gruppo, l'azione di comunità, ecc.
- . Analisi, produzione ed uso della documentazione di lavoro

L'acquisizione critica di nuove conoscenze, le esercitazioni in aula e l'analisi di quanto sperimentato dagli studenti nelle sedi di tirocinio mirano ad assicurare coerenza tra la dimensione teorica e quella operativa.

metodologie didattiche:

Lezione frontale di tipo teorico integrata da esercitazioni individuali e/o di gruppo.

Studi di caso, simulazioni, utilizzo di materiale audio-video, testimonianze di esperti del settore

Presentazione di report periodici per la verifica dell'apprendimento.

modalità di valutazione:

La modalità di valutazione è quella orale. All'interno di questa modalità di valutazione è contemplata la soluzione di problemi pratici per la verifica dell'apprendimento: uso di carte di rete, analisi della documentazione professionale, ecc.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Ferrario F., *Le dimensioni dell'intervento sociale. Il Modello unitario centrato sul compito*, Carocci, 2010, Solo "Parte prima" (Capitoli da 1 a 5)

2. (A) Allegri E., Palmieri P., Zucca F., *Il colloquio nel servizio sociale*, Carocci, 2009

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Dispensa fornita dal docente (solo per i frequentanti).

Ai non frequentanti è richiesto lo studio completo del manuale di Franca Ferrario.

e-mail:

g.giangreco@aslromab.it

METODI E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE BIENNALE METODI E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE BIENNALE 2

Prof.ssa Alessandra Ferri

corso di laurea: L14-0/08

classe: L-39

ore complessive: 30

CFU: 6

SSD: SPS/07

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:

non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il corso si prefigge di promuovere l'approfondita conoscenza della professione di assistente sociale nei diversi ambiti e settori (con particolare attenzione a quello minorile) anche alla luce dei repentini mutamenti sociali che hanno portato ad un ripensamento del suo ruolo.

Non solo progetti di sostegno volti a singoli soggetti e nuclei svantaggiati ma un ritorno al territorio per decodificarne i bisogni reali e prendere in carico i luoghi quotidiani. Una "guida relazionale" volta a stimolare le capacità del territorio e dei soggetti che lo abitano con una funzione di responsabilizzazione della collettività alle proprie azioni.

prerequisiti:

Aver sostenuto l'esame di Metodi e tecniche del servizio sociale biennale I

programma del corso:

Ruolo dell'assistente sociale nei vari ambiti e settori.

Le funzioni dell'A.S. nel settore minori e famiglie in difficoltà, metodi e tecniche per individuare gli indicatori di disagio nonché per rapportarsi con gli altri servizi e le altre istituzioni.

La redazione dell'indagine sociale.

Il lavoro di rete nella dimensione dell'intervento integrato.

Ruolo dell'A.S. nello sviluppo del welfare di comunità.

metodologie didattiche:

lezioni frontali-gruppi di lavoro-confronto telematico-simulazioni

modalità di valutazione:

orale

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Maria Luisa Raineri, *IL METODO DI RETE IN PRATICA. Studi di caso nel Servizio Sociale.*, Erickson, 2009
2. (A) Alessandra Ferri, *LA TUTELA DEL MINORE NELL'ATTIVITA' DEL SERVIZIO SOCIALE LOCALE. Procedura applicata e profili pratici*, FrancoAngeli, 2013
3. (C) Alan Twelvetrees, *Il lavoro sociale di comunità. Come costruire progetti partecipati.*, Erickson, 2009

altre risorse / materiali aggiuntivi:

non indicati

e-mail:

alessandra.ferri@comune.civitanova.mc.it

METODI E TECNICHE DI ANALISI DEI PROCESSI PSICOLOGICI

Prof.ssa Paola Nicolini

corso di laurea: L14-0/08

classe: L-39

ore complessive: 25 **CFU:** 5 **SSD:** M-PSI/04

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:

inglese, spagnolo

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:

inglese, spagnolo

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Dare agli studenti la possibilità di passare da una psicologia di senso comune a un approccio psicologico di tipo scientifico, introducendo il linguaggio tecnico e il lessico connesso.

Coinvolgere gli studenti in situazioni di partecipazione attiva, in particolare attività di osservazione e discussione di casi.

Creare occasioni di riflessione e di autovalutazione delle proprie conoscenze e competenze

prerequisiti:

Conoscenze di base di Psicologia

programma del corso:

Verranno presentati i principali approcci teorici e le metodologie tipiche della psicologia dello sviluppo, con particolare riferimento alla teoria delle intelligenze multiple di Howard Gardner e alle sue possibili applicazioni nel servizio sociale. La realizzazione degli obiettivi è affidata alla discussione in aula dei principali nodi epistemologici, metodologici e teorici.

metodologie didattiche:

Lezioni partecipate, esercitazioni, lavori in piccolo gruppo

modalità di valutazione:

Verifica scritta intermedia e colloquio orale.

Saranno presi in considerazione i seguenti elementi per la valutazione: allo studente sono basicamente richieste le conoscenze teoriche, i riferimenti agli autori nonché l'utilizzo di un gergo tecnico adeguato e coerente ai diversi approcci teorici; saranno inoltre apprezzati la capacità di mostrare adeguati collegamenti tra teorie e tra autori, la capacità di evidenziare riferimenti critici alle teorie.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (C) Pojaghi B., Nicolini P., *Contributi di psicologia sociale in contesti socio-educativi*, Franco Angeli, 2000
2. (A) Nicolini P., *La teoria delle intelligenze multiple: aspetti concettuali e buone pratiche*, Junior, 2010

altre risorse / materiali aggiuntivi:

non indicati

e-mail:

nicolini@unimc.it

MODELLI OPERATIVI NELLE APPLICAZIONI CLINICHE IN PSICOLOGIA BIENNALE

MODELLI OPERATIVI NELLE APPLICAZIONI CLINICHE IN PSICOLOGIA BIENNALE 1

Prof. Renato Vignati

corso di laurea: L14-0/08

classe: L-39

ore complessive: 30

CFU: 6

SSD: M-PSI/08

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:

Francese e inglese.

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:

francese e inglese

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il corso si propone di coinvolgere lo studente nella conoscenza e analisi dei principali modelli e strumenti di aiuto e d'intervento clinico del Servizio sociale.

Lo studio integrale di storie cliniche, esaminate secondo l'Approccio centrato sulla Persona, concorre allo sviluppo della consapevolezza professionale dello studente che così sarà in grado di intervenire nelle problematiche, personali e sociali, più rilevanti dell'individuo e della famiglia.

prerequisiti:

Principi elementari di psicologia.

programma del corso:

- I. Basi storiche e concettuali della psicologia clinica nell'ottica del Servizio sociale
- II. I modelli dell'intervento clinico: The person-centered approach
- III. Le dinamiche relazionali ed emozionali del processo di aiuto
- IV. Le condizioni fondamentali di una relazione di aiuto
- V. Aiutare con l'ascolto attivo: storie della clinica
- VI. Il colloquio di aiuto
- VII. Problematiche principali legate allo sviluppo e al disagio psichico dell'adolescente
- VIII. I disturbi dell'età adulta e le problematiche dell'invecchiamento
- IX. Le forme dell'abuso sui minori. Il problema della pedofilia
- X. La malattia mentale, la devianza, lo stigma sociale e le istituzioni totali

metodologie didattiche:

Lezioni frontali dialogate.

Analisi di studio di caso.

Problem solving in piccolo e medio gruppo.

modalità di valutazione:

Prova orale (tre domande tese ad accertare la conoscenza teorico-pratica delle tematiche contenute nei testi e presentate nelle lezioni).

Sono previste e ammesse anche prove a basso livello di strutturazione (relazioni, studi di caso, descrizione e analisi critica di esperienze).

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) CARL ROGERS, *PSICOTERAPIA DI CONSULTAZIONE. NUOVE IDEE NELLA PRATICA CLINICA E SOCIALE.*, ASTROLABIO UBALDINI, 1971, TUTTO
2. (A) RENATO VIGNATI, *L'INFANZIA ABUSATA, PEDOFILIA E VIOLENZA SESSUALE*, in *L'infanzia, aspetti e problemi psicologici*, PSICONLINE, 2006
3. (A) CARL ROGERS, *I GRUPPI D'INCONTRO*, ASTROLABIO UBALDINI, 1976

altre risorse / materiali aggiuntivi:

APPUNTI DELLE LEZIONE

e-mail:

renato.vignati@unimc.it

MODELLI OPERATIVI NELLE APPLICAZIONI CLINICHE IN PSICOLOGIA BIENNALE

MODELLI OPERATIVI NELLE APPLICAZIONI CLINICHE IN PSICOLOGIA BIENNALE 2

Prof. Renato Vignati

corso di laurea: L14-0/08

classe: L-39

ore complessive: 20

CFU: 4

SSD: M-PSI/08

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:

Francese, inglese.

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:

francese, inglese.

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

I contenuti proposti interessano lo sviluppo di strumenti conoscitivi e operativi, e di specifiche competenze professionali, necessarie per stabilire percorsi progettuali di intervento, in contesti individuali, familiari e di gruppo.

L'approfondimento e le competenze attese riguardano la capacità di stabilire relazioni di aiuto e di intervento sociale, anche in riferimento al modello umanistico "Centrato sulla Persona".

prerequisiti:

Aver sostenuto Modelli operativi nelle applicazioni cliniche in Psicologia bienn. I

programma del corso:

L'evoluzione dei paradigmi di cura e assistenza sociale

Fattori determinanti la salute e il ben-essere

La relazionalità secondo l'Approccio Centrato sulla Persona di Carl Rogers e il Gordon Relationship Model

La dimensione clinica dell'interazione comunicativa

Le dinamiche relazionali e i bisogni nella storia di Dibs in search of self

I conflitti interpersonali e la loro risoluzione

Le competenze dell'aiuto 'centrato sulla persona': metodologia e problematiche

La dimensione emozionale nel contesto del Servizio sociale: il vissuto di vulnerabilità e il significato soggettivo della sofferenza.

metodologie didattiche:

Lezioni frontali dialogate.

Analisi di studio di caso.

Problem solving in piccolo e medio gruppo.

modalità di valutazione:

Prova orale (tre domande tese ad accertare la conoscenza teorico-pratica delle tematiche contenute nei testi e presentate nelle lezioni).

Sono previste e ammesse anche prove a basso livello di strutturazione (relazioni, studi di caso, descrizione e analisi critica di esperienze).

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Carl Rogers, *Un modo di essere*, Giunti, 2012, tutto

2. (A) Thomas Gordon, *Genitori efficaci*, La meridiana, 1994, tutto

3. (A) Renato Vignati, *Lo sguardo sull'altro. L'indagine psicologica sui fattori di aiuto.*, PsicoIn. OPM, 2014, articolo fornito dall'autore

altre risorse / materiali aggiuntivi:

non indicati

e-mail:

renato.vignati@unimc.it

ORGANIZZAZIONE E AMMINISTRAZIONE DEL SERVIZIO SOCIALE MOD. 1 ORGANIZZAZIONE E AMMINISTRAZIONE DEL SERVIZIO SOCIALE

Prof.ssa Valeria Pignini

corso di laurea: L14-0/08

classe: L-39

ore complessive: 18

CFU: 4

SSD: SPS/09

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:

non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:

non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il corso si prefigge di fornire allo studente la conoscenza dei servizi sociali in ambito organizzativo, istituzionale e delle politiche sociali al fine di fornire risposte al disagio nelle diverse aree di intervento (infanzia/adolescenza, età adulta e terza età)

prerequisiti:

Nozioni di base su etica, deontologia e fondamenti del servizio sociale professionale

programma del corso:

Prima parte: aspetti caratteristici delle organizzazioni e le principali teorie organizzative

Seconda parte : elementi caratteristici delle organizzazioni di servizio sociale, mandato istituzionale, Il welfare italiano e le indicazioni dell'Europa relativamente alle politiche sociali del welfare mix italiano

I non frequentanti dovranno presentare un elaborato scritto oltre al programma degli studenti frequentanti

metodologie didattiche:

Lezioni frontali, lezioni frontali dialogate e lavori di gruppo

modalità di valutazione:

Orale

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Vernò Franco, *Lo sviluppo del welfare di comunità. Dalle coordinate concettuali al gruppo di lavoro*, Carocci, 2007
2. (A) L. Gui, *Organizzazione e Servizio sociale*, Carocci, 2009

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Dispense e materiale fornito dalla docente sia per i frequentanti sia per coloro che non frequentano

e-mail:

valeria.pignini@sanita.it

ORGANIZZAZIONE E AMMINISTRAZIONE DEL SERVIZIO SOCIALE MOD. 2 ORGANIZZAZIONE E AMMINISTRAZIONE DEL SERVIZIO SOCIALE

Prof.ssa Alessandra Ferri

corso di laurea: L14-0/08

classe: L-39

ore complessive: 22

CFU: 4

SSD: SPS/09

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:

non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:

non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il corso si prefigge di fornire allo studente la conoscenza dei servizi sociali in ambito organizzativo, istituzionale e delle politiche sociali al fine di fornire risposte al disagio nelle diverse aree di intervento (infanzia/adolescenza, età adulta e terza età)

prerequisiti:

Nozioni di base su etica, deontologia e fondamenti del servizio sociale professionale

programma del corso:

Prima parte: aspetti caratteristici delle organizzazioni e le principali teorie organizzative

Seconda parte: elementi caratteristici delle organizzazioni di servizio sociale, mandato istituzionale, Il welfare italiano e le indicazioni dell'Europa relativamente alle politiche sociali del welfare mix italiano

metodologie didattiche:

Lezioni frontali, lezioni frontali dialogate e lavori di gruppo

modalità di valutazione:

Orale

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Vernò Franco, *Lo sviluppo del welfare di comunità. Dalle coordinate concettuali al gruppo di lavoro*, Carocci, 2007
2. (A) L. Gui, *Organizzazione e Servizio sociale*, Carocci, 2009

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Dispense e materiale fornito dalla docente durante le lezioni

e-mail:

alessandra.ferri@comune.civitanova.mc.it

PRINCIPI, ETICA E METODOLOGIA DEL SERVIZIO SOCIALE

Prof.ssa Alessandra Ferri

corso di laurea: L14-0/08

classe: L-39

ore complessive: 60

CFU: 12

SSD: SPS/07

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:

non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:

non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il corso si prefigge di fornire agli studenti strumenti metodologici e operativi propri della professione, offrendo basi teoriche ma anche trattando casi concreti attraverso frequenti esercitazioni./Ci si attende che lo studente sviluppi consapevolezza della professione e capacità critica autonoma anche attraverso la discussione dei temi del corso.

prerequisiti:

nessuno

programma del corso:

L'Assistenza Sociale italiana nelle varie fasi storiche (cenni)

Evoluzione del codice deontologico

I principi cardine della Professione

Mandato Sociale, Professionale e Istituzionale

Responsabilità etica, sociale e giuridica (civile, penale, disciplinare)

La riservatezza e il segreto professionale

Analisi e approfondimento del processo metodologico d'aiuto e delle sue fasi d'intervento

Valutazione professionale, diagnosi e prognosi sociale

Servizio Sociale Professionale e principali strumenti operativi

Le prestazioni sociali

Introduzione al ruolo dell'Assistente Sociale rispetto alle problematiche minorili e al sostegno della famiglia

metodologie didattiche:

Lezione frontale, Slides, lavori di gruppo, esercitazioni scritte e trattamento casi

modalità di valutazione:

prova scritta, esercitazione intermedia

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Ranieri M. L., *Linee guida e procedure di S.S.*, Erickson, 2013

2. (A) Ferri A., *La tutela del minore nell'attività del S.S. locale*, FrancoAngeli, 2013, Cap. 6,7,9, 10, 11, 12

3. (C) Filippini S., Bianchi E., *Le responsabilità professionali dell'Assistente Sociale*, Carrocci Faber, 2013

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Codice Deontologico

Altro materiale verrà fornito durante le lezioni

Per i non frequentanti il testo:

Filippini S., Bianchi E., "Le Responsabilità professionali dell'Assistente Sociale", Carrocci Faber, 2013

e-mail:

alessandra.ferri@comune.civitanova.mc.it

PSICOLOGIA SOCIALE

Prof.ssa Barbara Pojaghi

corso di laurea: L14-0/08 **classe:** L-39 **mutuazione:** classe L-20
ore complessive: 30 **CFU:** 6 **SSD:** M-PSI/05

**Per Mutuazione da Psicologia sociale (corso di laurea: PDS0-2014 classe: L-20)
lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:**
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Lo studente acquisirà gli elementi basilari della disciplina e anche strumenti che lo rendano capace di riuscire a superare un approccio ingenuo alla conoscenza di sé, degli altri e delle relazioni interpersonali e sociali. Sviluppare un atteggiamento critico nella valutazione delle dinamiche sociali e dei comportamenti individuali e collettivi, attraverso la conoscenza delle dimensioni, cognitive, sociali e culturali che concorrono a influenzare la percezione della realtà sociale. (L-20; L-36)

Sviluppare un approccio interculturale
. La mediazione in contesti multiculturali (L-20)

prerequisiti:
nessuno

programma del corso:

Le principali scuole, autori e metodologie della psicologia sociale
Conoscenza e rappresentazione del mondo:
Cognizione sociale - Il giudizio sociale: atteggiamenti, impressioni dell'altro, percezione dell'altro. Le rappresentazioni sociali. Sé e identità. Il ruolo della cultura nella costruzione della conoscenza.
Le interazioni sociali:
La comunicazione interpersonale e sociale
I processi collettivi:
Le relazioni nei gruppi. Le reazioni tra gruppi. L'influenza sociale
metodologia di ricerca
(L- 20; L-36)

L'intercultura e la mediazione
Teorie, metodi e modelli
(L-20)

metodologie didattiche:

oltre alla consueta didattica frontale per inquadrare teoricamente i problemi, verranno utilizzati materiali filmici, televisivi e documentari per aiutare i ragazzi a mettere a fuoco e sperimentare nella realtà rappresentata dai media le cose apprese. Si prevede una didattica interattiva, favorita da lavori in piccoli gruppi. Questa modalità didattica permetterà di effettuare anche una valutazione in itinere

modalità di valutazione:

Oltre alla valutazione in itinere attraverso esercitazioni e lavori di gruppo l'esame conclusivo sarà orale e sarà tesa a verificare che gli obiettivi di partenza siano acquisiti, sia come conoscenze sia come abilità.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Leone G., Mazzara B., Sarrica M., *Psicologia sociale. Processi mentali, comunicazione e cultura*, Laterza, 2013, per gli studenti di L-20
2. (A) Giuseppe Mantovani (a cura di), *Intercultura e mediazione*, Carocci, 2008, per gli studenti di L-20
3. (A) Pojaghi B, Nicolini P., *Contributi di psicologia sociale in contesti socio-educativi*, FrancoAngeli, 2003, per gli studenti di L-36

altre risorse / materiali aggiuntivi:

I primi due testi sono per gli studenti di L-20 (8 cfu)
Il terzo è per gli studenti di L-39 (6 cfu)

Durante le lezioni verranno utilizzati materiali aggiuntivi, per lo più audiovisivi, il cui reperimento sarà comunicato a lezione e inserito nella Pagina del docente

e-mail:
pojaghi@unimc.it

SOCIOLOGIA E POLITICA SOCIALE (CORSO FONDAMENTALE) BIENNALE SOCIOLOGIA E POLITICA SOCIALE (CORSO FONDAMENTALE) BIENNALE 1 MODULO 1: SOCIOLOGIA GENERALE

Prof.ssa Chiara Francesconi

corso di laurea: L14-0/08

classe: L-39

ore complessive: 40

CFU: 8

SSD: SPS/07

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:

non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:

non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Conoscenza dei principali paradigmi sociologici e degli indirizzi metodologici presenti nel panorama sociologico contemporaneo e analisi delle possibili applicazioni dei principali strumenti teorico-metodologici della sociologia ai fenomeni e ai processi sociali in atto, con particolare riferimento all'evoluzione di alcuni ambiti quali le strutture culturali, la socializzazione, le disuguaglianze, l'identità, le istituzioni ed al rapporto tra sociologia e politica sociale.

prerequisiti:

Conoscenze di base della storia contemporanea.

programma del corso:

I contenuti del corso si articolano in due parti:

1. la specificità degli oggetti della sociologia, dei metodi e delle procedure applicative come scienza della società rispetto alle altre scienze sociali e la nascita, l'evoluzione e le differenze dei principali paradigmi sociologici (4CFU);
2. l'applicazione dei paradigmi e delle teorie sociologiche all'analisi della società contemporanea e ai suoi principali sotto-sistemi, ai processi di mutamento sociale, di disuguaglianza e di controllo sociale. A completamento di questa seconda parte verranno considerati alcuni fenomeni distintivi della società contemporanea: la globalizzazione, la differenziazione locale, i movimenti sociali e i mutamenti radicali dell'ambiente umano per effetto della recente transizione demografica e delle trasformazioni del corso della vita (4 CFU).

LE LEZIONI DEL CORSO DI SOCIOLOGIA E POLITICA SOCIALE - BIENNALE 1 - MODULO 1: SOCIOLOGIA SI TERRANNO NEL PRIMO SEMESTRE DELL' a.a. 2015/2016.

metodologie didattiche:

- Lezioni frontali dialogate;
- esercitazioni test in classe;
- visione di materiale audio e video;
- analisi di studi di caso.

modalità di valutazione:

Prove strutturate (test a scelta multipla, testi a completamento) per la verifica di conoscenze e relazioni tra le stesse.

Prove semi strutturate (domande con risposta aperta, saggi brevi, strutturazione di attività di ricerca, elaborazione di progetti).

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) J.C. Alexander, K. Thompson, *Sociologia*, il Mulino, 2010, 560 pp. (vedi informazioni aggiuntive) (5 CFU)
2. (A) R.A. Wallace, A. Wolf, *La teoria sociologica contemporanea*, il Mulino, 2008, Cap. 1, 2, 3, 4, 6; 153 pp. (3 CFU)

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Per il volume di J.C. Alexander e K. Thompson: la docente indicherà - nelle pagine del corso sul portale docenti e prima dell'inizio delle lezioni - i paragrafi e le parti del testo che - non essenziali per la preparazione dell'esame, in quanto a carattere di supporto di documentazione - potranno essere omessi nello studio del testo stesso.

Il programma d'esame (coincidente con il programma del corso) è il medesimo sia per studenti frequentanti che per non frequentanti.

Le presentazioni dei materiali didattici utilizzati a lezione saranno rese disponibili nel portale docenti.

e-mail:

chiara.francesconi@unimc.it

SOCIOLOGIA E POLITICA SOCIALE (CORSO FONDAMENTALE) BIENNALE SOCIOLOGIA E POLITICA SOCIALE (CORSO FONDAMENTALE) BIENNALE 2 MODULO 2: POLITICA SOCIALE

Prof.ssa Chiara Francesconi

corso di laurea: L14-0/08

classe: L-39

ore complessive: 40

CFU: 8

SSD: SPS/07

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:

non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:

non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Conoscenza della nascita e dello sviluppo delle politiche sociali con particolare riferimento al caso italiano. Ricostruzione delle dinamiche di funzionamento dei quattro principali ambiti nei quali si programmano politiche sociali: pensioni, lavoro, sanità e assistenza.

Analisi dei principali approcci sociologici sull'argomento.

prerequisiti:

Conoscenza di base dei principali paradigmi sociologici.

programma del corso:

Il corso si articola in due parti.

La prima parte è dedicata all'analisi delle politiche sociali italiane e di alcuni fondamentali strumenti concettuali e analitici per lo studio del welfare state.

Vengono, poi, presi in esame i principali settori in cui le politiche intervengono: pensioni, lavoro, sanità e assistenza. I percorsi di sviluppo di questi ultimi sono, infine, raffrontati con quelli seguiti da altri paesi europei (5 CFU).

La seconda parte, invece, si focalizza sull'analisi di un fenomeno sempre più discusso ed indagato nell'ambito delle politiche sociali: la povertà (3 CFU).

A tale proposito, facendo riferimento ai risultati delle recenti ricerche più rilevanti in ambito nazionale ed internazionale, vengono affrontate le seguenti tematiche:

- povertà di status/povertà provvisorie;
- la dipendenza dalle prestazioni di welfare;
- le strategie di resistenza delle famiglie;
- le differenti forme di povertà urbana;
- le recenti politiche di contrasto alla povertà.

LE LEZIONI DEL CORSO DI SOCIOLOGIA E POLITICA SOCIALE - BIENNALE 2 - MODULO 2: POLITICA SOCIALE SI TERRANNO NEL PRIMO SEMESTRE DELL'A.A. 2015/2016

metodologie didattiche:

- Lezioni frontali dialogate
- Esercitazioni e test in classe
- Visione di materiali audio-video
- Analisi di studi di caso

modalità di valutazione:

- Prove strutturate (test a scelta multipla, test a completamento) per la verifica di conoscenze e relazioni tra le stesse.
- Prove semistrutturate (domande con risposta aperta, saggi brevi, strutturazione di attività di ricerca, elaborazione di progetti).

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Ferrera M., *Le politiche sociali*, Il Mulino, 2012, (5 CFU)
2. (A) Siza R., *Povertà provvisorie. Le nuove forme del fenomeno*, Angeli, 2009, (3 CFU)

altre risorse / materiali aggiuntivi:

non indicati

e-mail:

chiara.francesconi@unimc.it

SOCIOLOGIA E POLITICHE DEL CONTROLLO SOCIALE

Prof.ssa Monica Raiteri

corso di laurea: L14-0/08

classe: L-39

ore complessive: 30

CFU: 6

SSD: SPS/12

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:

inglese, francese

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:

non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Obiettivi del corso sono:

- l'apprendimento di un livello essenziale di conoscenze in ordine ai processi di mutamento sociale, politico, economico e culturale che nell'età moderna e contemporanea hanno influenzato gli assetti organizzativi e culturali relativi alle professioni di aiuto con particolare riferimento all'origine delle politiche sociali che in età moderna hanno costituito il nucleo centrale delle strategie di controllo sociale e alle loro connessioni con le politiche penali, alle origini e alle trasformazioni delle istituzioni del controllo e al tema dei comportamenti devianti e antisociali;
- l'acquisizione della capacità di individuare connessioni teoriche anche a carattere interdisciplinare;
- infine, l'acquisizione della capacità di elaborazione di un approccio critico nei confronti delle tematiche oggetto di analisi

prerequisiti:

Per affrontare il corso è necessario avere già appreso i principali concetti della sociologia generale (ruolo, funzione, struttura sociale, ecc.) e possedere almeno conoscenze di base relative alle principali correnti del pensiero sociologico. A tal fine è opportuno avere già sostenuto il modulo di Sociologia generale e, in ogni caso, dimostrare la conoscenza di almeno un manuale di base di sociologia.

E' inoltre consigliata la conoscenza dei fondamenti concettuali relativi ai sistemi costituzionali e alla separazione tra i poteri.

programma del corso:

Origini delle istituzioni del controllo sociale e morale nell'Inghilterra vittoriana;
le principali correnti teoriche moderne e contemporanee della sociologia del controllo sociale;
le norme sociali;
comportamenti antisociali, teorie e politiche di prevenzione nei contesti urbani

Il programma di esame comune a studenti frequentanti e non è costituito da tutti i saggi e voci di enciclopedia elencati (di M. Raiteri, G. Procacci, T. Pitch, A.E. Liska, S. Cohen e E.K. Scheuch). Tutti i materiali didattici saranno disponibili per il download in formato PDF nella sezione relativa all'insegnamento di Sociologia e politiche del controllo sociale a.a. 2015-2016 della scheda personale della docente nel portale docenti di Ateneo.

Gli studenti frequentanti dovranno aggiungere ai testi indicati gli appunti, le slides proiettate in aula e i materiali (saggi, articoli, ecc.), anche in lingua originale, utilizzati o indicati nel corso delle lezioni, che saranno oggetto di approfondimento e discussione in sede di esame (in lingua italiana: si veda il paragrafo Modalità di valutazione). E' pertanto necessario presentarsi a sostenere l'esame portando con sé copia di tutto il materiale utilizzato per la preparazione.

Gli studenti non frequentanti dovranno aggiungere ai testi elencati i due volumi di B. Secchi, *La città dei ricchi e la città dei poveri*, Laterza, Bari-Roma, 2013 (tutto, da acquistare o consultare in biblioteca) e di B. Bertelli (a cura di), *Devianze emergenti e linee preventive*, Valentina Trentini Editore, Trento, 2009 limitatamente al capitolo 9 Dipendenze senza sostanze. L'esempio del gioco d'azzardo eccessivo, pp. 311-374. Quest'ultimo testo sarà disponibile per il download in formato PDF nella sezione relativa all'insegnamento di Sociologia e politiche del controllo sociale a.a. 2015-2016 della scheda personale della docente.

Il volume di B. Secchi può essere sostituito a scelta dello studente con il capitolo 5 *La violenza come divertimento e forma d'intrattenimento* del volume di R. Collins, *Violenza. Un'analisi sociologica*, Rubbettino, Soveria Mannelli, 2014, limitatamente alle p. 323-399 (quest'ultimo disponibile in formato PDF per il download nella sezione relativa all'insegnamento di Sociologia della devianza a.a. 2015-2016).

Gli studenti iscritti ad anni precedenti potranno sostenere l'esame con il programma per studenti non frequentanti dell'a.a. 2015-2016 o, a loro scelta, con il programma dell'a.a. in cui avevano l'esame di Sociologia e politiche del controllo sociale nel piano di studi, da individuare sulla base delle guide dei programmi dei relativi anni accademici, disponibili anche nel sito web di Ateneo. Non sono ammesse commistioni tra programmi di anni accademici diversi.

Gli studenti iscritti all'ordinamento previgente (classe 6) sono invitati a contattare la docente per verificare il programma di Sociologia giuridica, della devianza e del mutamento sociale in tempo

utile per la preparazione dell'esame.

metodologie didattiche:

- Didattica frontale con proiezione di slides, spiegazione e commento;
- lettura e interpretazione di testi classici della disciplina anche in lingua originale;
- documentazione visuale relativa ai fenomeni analizzati;
- didattica dialogata con l'ausilio della lavagna a fogli mobili;
- lezioni condivise con specialisti della disciplina e su tematiche interdisciplinari (attività didattica integrata);
- attività seminariale di approfondimento anche a carattere interdisciplinare con partecipazione attiva degli studenti, lavoro di gruppo e verifica finale dell'apprendimento

modalità di valutazione:

La prova finale, in forma orale e in lingua italiana (anche se a lezione saranno utilizzati materiali in lingua straniera), è diretta a valutare la capacità dello studente di focalizzare ed inquadrare i temi caratterizzanti la disciplina, di individuare connessioni teoriche anche a carattere interdisciplinare e, infine, di adottare un approccio critico alle teorie sociologiche della devianza e del controllo sociale.

Gli studenti frequentanti potranno sostenere una prova intermedia diretta a determinare il livello di comprensione e l'efficacia dei metodi didattici consistente nella somministrazione di una batteria di domande a risposta multipla e il successivo approfondimento scritto di una delle tematiche scelta dallo studente, da elaborare entro un tempo limite assegnato.

Gli studenti che conseguono un punteggio maggiore o uguale a 26 potranno utilizzare la prova intermedia come punteggio di base della prova finale, da integrare con una domanda a trattazione orale.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) M. Raiteri, *Alle origini delle politiche sociali: la regolazione della povertà*, Materiali per una storia della cultura giuridica, 2006, n. 1, pp. 65-76
2. (A) G. Procacci, *Welfare-Warfare. Controllo sociale, assistenza e sicurezza 1880-1919*, in AA.VV., *Assistenzialismo e politiche di controllo sociale in Italia liberale e fascista*, 2006
3. (A) S. T. Pitch, *Prevenzione e controllo sociale: autogoverno ed esclusione*, in A. Febbrajo-A. La Spina-M. Raiteri (a cura di), *Cultura giuridica e politiche pubbliche in Italia*, Giuffrè, 2006, pp. 485-505
4. (A) 6. A.E. Liska, *Modeling the relationships between macro forms of social control*, in «*Annual Review of Sociology*», trad. it. nel CD-ROM allegato al volume di M. Raiteri, *Diritto, regolazione, controllo*, 2004
5. (A) S. Cohen e E.K. Scheuch, *1. Voci Devianza (di S. Cohen) e Controllo sociale (di E.K. Scheuch)*, in «*Enciclopedia delle scienze sociali*», 1998, vol. 2, pp. 417-429 e pp. 791-800
6. (A) B. Secchi, *La città dei ricchi e la città dei poveri*, Laterza, 2013, tutto
7. (A) B. Bertelli, *Devianze emergenti e linee preventive*, Valentina Trentini Editore, 2009, limitatamente al capitolo 9 Dipendenze senza sostanze. L'esempio del gioco d'azzardo eccessivo, pp. 311-374

altre risorse / materiali aggiuntivi:

I saggi per la preparazione dell'esame, le slides e i materiali didattici utilizzati nel corso delle lezioni saranno disponibili per il download nella sezione relativa all'insegnamento di Sociologia e politiche del controllo sociale a.a. 2015-2016 della scheda personale della docente nel portale docenti dell'Ateneo.

Il volume di B. Secchi deve essere acquistato o consultato in biblioteca.

Gli studenti iscritti ad anni precedenti della classe L-39 potranno sostenere l'esame con il programma dell'insegnamento di Sociologia e politiche del controllo sociale dell'a.a. 2015-2016 per studenti non frequentanti o, a loro scelta, con il programma dell'a.a. in cui avevano l'esame nel loro piano di studi, da individuare sulla base delle guide dei programmi dei relativi anni accademici, disponibile anche nel sito web di Ateneo. In caso di dubbio si invitano gli studenti a contattare la docente in tempo utile per la preparazione dell'esame.

Per gli studenti del corso ad esaurimento della classe 6 l'insegnamento di Sociologia e politiche del controllo sociale, che sostituisce il precedente insegnamento di Sociologia giuridica, della devianza e del mutamento sociale del corso di laurea triennale della classe 6, è da considerarsi equivalente ai fini dell'acquisizione dei crediti formativi.

e-mail:

raiteri@unimc.it

STORIA DEI FENOMENI POLITICI ED ISTITUZIONALI CONTEMPORANEI

Prof. Marco Boari

corso di laurea: L14-0/08

classe: L-39

ore complessive: 25 **CFU:** 5 **SSD:** M-STO/04

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Conoscenza dei caratteri e delle vicende evolutive dello stato contemporaneo.

prerequisiti:

Nessuno

programma del corso:

Formazione, caratteri, crisi dello stato contemporaneo.

metodologie didattiche:

Lezioni frontali dialogate.

modalità di valutazione:

Esame orale; domande sugli argomenti del corso intese a verificare le conoscenze e le competenze acquisite dallo studente (capacità critica, abilità comunicativa, autonomia di giudizio).

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) FIORAVANTI Maurizio (a cura di), *Lo Stato moderno in Europa*, Laterza, 2002, pp. 3 - 101 e 139 - 162
2. (A) MATTEUCCI Nicola, *Lo Stato*, IL MULINO, 2005, pp. 9 - 101

altre risorse / materiali aggiuntivi:

FREQUENTANTI: Fioravanti, pagine indicate

NON FREQUENTANTI: Fioravanti, pagine indicate, e Matteucci, pagine indicate.

e-mail:

boari@unimc.it

TEORIE E POLITICHE DELLO SVILUPPO URBANO

Prof. Simone Betti

corso di laurea: L14-0/08

classe: L-39

ore complessive: 25

CFU: 5

SSD: M-GGR/02

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:

inglese

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:

non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il corso si propone di fornire gli strumenti teorici conoscitivi fondamentali della geografia e farne chiavi di lettura per le realtà urbane, l'organizzazione e la pianificazione territoriale. Particolare attenzione viene rivolta alle principali trasformazioni e ai processi di riorganizzazione urbana, in relazione ai mutamenti politici e socio-economici. Inoltre, l'analisi della percezione e della rappresentazione degli spazi urbani da parte delle molteplici categorie di city users garantisce un approccio culturale inteso a favorire la lettura e l'interpretazione dei processi di policy.

prerequisiti:

Capacità e spirito di osservazione e ascolto. Inclinação allo studio e all'approccio interdisciplinari.

programma del corso:

Origine e sviluppo della geografia urbana;

Percezione, definizioni e rappresentazioni degli spazi urbani;

Sito e posizione degli insediamenti;

Generazioni di città, modelli dello sviluppo urbano;

Paesaggi urbani;

La città come sistema spaziale e come sistema di funzioni;

Le funzioni urbane e la loro interpretazione economico-territoriale;

Dalla città industriale a quella post-industriale;

Le nuove determinanti dello sviluppo urbano e il rapporto locale-globale;

Il milieu urbano e l'immagine della città;

Le politiche urbane, le governance e i più recenti indirizzi della pianificazione strategica;

Gli scenari della competizione e della cooperazione tra le città;

Le politiche di riqualificazione dello spazio urbano;

L'evoluzione dei sistemi urbani e delle città italiane;

Localizzazione e fruizione degli spazi pubblici con particolare riferimento alla loro esclusivizzazione;

Gated communities e spostamenti residenziali;

Localizzazione dei servizi, flussi turistici, vie e mezzi di comunicazione.

metodologie didattiche:

- Lezioni frontali dialogate

- Esercitazioni individuali e in piccolo gruppo

- Visione di materiali audio-video

modalità di valutazione:

Interrogazioni, relazioni e descrizioni e analisi critica di progetti di ricerca.

Per la valutazione verranno utilizzati i seguenti indicatori: conoscenze, correttezza e completezza delle informazioni, organizzazione logica.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Dematteis G. e Lanza C., *Le città del mondo: una geografia urbana (seconda edizione)*, UTET Università, 2014

2. (A) Betti S., *I Great Lakes e la St Lawrence Seaway*, Loffredo, 2011, capitolo 4

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Eventuali ulteriori risorse didattiche verranno inserite nella pagina web del docente (<http://docenti.unimc.it/simone.betti>)

e-mail:

simone.betti@unimc.it

TOSSICODIPENDENZE E TUTELA DELLA SALUTE

Prof. Rino Frolidi

corso di laurea: L14-0/08

classe: L-39

ore complessive: 30

CFU: 6

SSD: MED/42

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:

non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:

non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Lo studio della disciplina consente di ottenere una conoscenza di base riguardo al rapporto uomo sostanze d'abuso in relazione alla applicazione di specifici disposti di legge. Sotto questo profilo lo studente può acquisire importanti conoscenze, tecniche e giuridiche, in merito al danno alla salute come conseguenza delle tossicodipendenze più diffuse nella società attuale (alcool, stupefacenti; doping).

prerequisiti:

Non sono richiesti prerequisiti

programma del corso:

Argomenti del corso:

- a) Sostanze d'abuso: cenni storici; interventi della comunità internazionale tra riduzione del danno e riduzione dell'offerta.
- b) Alcool etilico: generalità (uso ed abuso, metabolismo ed eliminazione, la curva alcoolemica, alcoolemia: metodi di accertamento); alcool etilico e idoneità alla guida (art. 186, 186 bis e 119 codice della strada); alcool e sicurezza sul lavoro; ubriachezza da alcool e codice penale.
- c) Stupefacenti: Riferimenti normativi precedenti la legge n. 685/1975; il T.U.. D.P.R. n. 309/90 sulla disciplina delle sostanze stupefacenti (i principi generali, la repressione delle attività illecite, il sistema sanzionatorio, le tabelle degli stupefacenti, gli interventi di prevenzione cura e riabilitazione, i servizi per le tossicodipendenze, le modifiche apportate: dalla legge n. 685/1975 fino alla legge 16 maggio 2014 n. 79, l'evoluzione del concetto di dose); i trattati internazionali; le difficoltà lessicali; il problema definitorio (stupefacenti, abuso, dipendenza e tolleranza); classificazioni degli stupefacenti; oppiacei e derivati; cannabis; cocaina; amfetamine; allucinogeni; barbiturici e psicofarmaci; analoghi di sintesi; sostanze volatili; la ricerca di stupefacenti in materiale non biologico; la ricerca di stupefacenti in materiale biologico da vivente (i profili metodologici, gli accertamenti di abuso di stupefacenti e della condizione di tossicodipendenza, gli accertamenti su categorie di lavoratori, gli accertamenti per l'idoneità alla guida- art. 187 e 119 del codice della strada, l'uso di sostanze narcotiche o stupefacenti nei reati di violenza sessuale); le morti causate da stupefacenti.
- d) Il doping: definizioni e riferimenti normativi precedenti la legge n. 376/2000; l'ordinamento sportivo; la legge di lotta contro il doping n. 376/2000 (definizioni ed ambiti applicativi, le classi delle sostanze dopanti, gli accertamenti di laboratorio, le disposizioni penali, l'organizzazione).

PER I NON FREQUENTANTI

I servizi per le tossicodipendenze

I cicli delle lezioni saranno completati con seminari per complessivi tre crediti.

metodologie didattiche:

Didattica frontale, seminari, analisi di casi pratici

modalità di valutazione:

ORALE: per determinare il livello di conoscenza e comprensione acquisito nella materia, con particolare riferimento alle situazioni di disagio collegate ai quadri emersi dalle diverse tossicodipendenze. Deve anche essere valutata la conoscenza delle modalità di intervento, anche alla luce della normativa vigente, nelle situazioni di particolari difficoltà sorte a seguito delle dipendenze, con la dimostrazione di aver acquisito competenza e abilità comunicative.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (C) Frolidi R., *Lezioni di Tossicologia Forense*, Giappichelli, 2011

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Sono disponibili dispense su: Servizi per le tossicodipendenze (Prof. R. Frolidi)

e-mail:

frolidi@unimc.it

